

Luganomodern

900/presente

Il radiodramma di Beckett

domenica 4 marzo 2012 | 15.00 e 20.30

Studio 2 RSI | Lugano

„Words and Music“

Samuel Beckett - Morton Feldman

„Cascando“ *prima assoluta*

Samuel Beckett - Giacomo Manzoni

Ensemble 900 del CSI

Francesco Bossaglia, direttore

Cecilia Broggini, Anahì Traversi, Augusto di Bono,
Claudio Moneta, Mario Cei – settore Prosa RSI

Regia di **Sergio Ferrentino**

conservatorio.ch
+41(0)91 960 30 40

Biglietti 15 CHF | Amici del Conservatorio, Club di Rete Due 10 CHF
Fino a 18 anni: entrata gratuita



Si rinnova nel 2012 la collaborazione tra Fiction radiofonica e Conservatorio della Svizzera italiana per il cartellone 900Presente. Il sodalizio con l'Ensemble '900 diretto dal M° Francesco Bossaglia prosegue domenica 4 marzo 2012 allo Studio 2 della RSI con "Il radiodramma di Beckett" progetto ideato e diretto da Sergio Ferrentino e composto da "Parole e Musica" e "Cascando".

La ricerca dell'amalgama empatica tra musica e parole si perfeziona e impreziosisce con la decisione di commissionare al compositore Giacomo Manzoni la partitura di "Cascando" che verrà così presentata in prima esecuzione assoluta. Una musica dotata di una grande personalità che viene però creata in funzione del testo, per farlo emergere in tutta la sua forza e bellezza.

Meccanismo che si insinua anche nell'altro radiodramma, "Parole e Musica", dai toni rarefatti e concisi. Scritto come radiodramma e musicato inizialmente dal cugino di Samuel Beckett, John, "Words and Music" è stato trasmesso per la prima volta dalla BBC nel 1962. Il radiodramma è stato rivisitato dall'autore irlandese, Premio Nobel per la letteratura, negli anni '80 grazie alla felice collaborazione con il compositore statunitense Morton Feldman, con il quale aveva già lavorato all'opera "Neither".

Come "Parole e Musica", anche "Cascando" risale al 1961, anno in cui Beckett scrisse di getto anche altri due radiodrammi, Radio I e Radio II, che Rete Due ha trasmesso alle 13.30 in colpo di scena l'1 e il 2 marzo. Protagonista, se così si può definire, di "Cascando" è un misterioso Apritore, che controlla i flussi di Voce e Musica, sviluppando così la narrazione. Dopo la prima produzione, musicata da Marcel Mihailovici, numerosi altri compositori si sono cimentati con "Cascando"; ultimo fra loro, appunto, il noto compositore italiano Giacomo Manzoni presente in sala.

Obiettivo della serata: passare dal generico "farsi sentire" all'attivo "farsi ascoltare". La centralità radiofonica viene sottolineata dalla scelta tecnica di utilizzare la testa binaurale con gli spettatori dotati di cuffie per poter ascoltare i suoni a 360 gradi. In questo modo il pubblico è messo nelle condizioni di fare un'esperienza acustica, oltre che visiva. Nelle orecchie non ci sarà l'ambiente della sala ma il complesso sonoro che nel frattempo viene mandato in onda in diretta radiofonica.

IL RADIODRAMMA di BECKETT

Ideazione e regia di **Sergio Ferrentino**

“Parole e Musica” (1987)

testo di Samuel Beckett (1906 – 1989)

musica di Morton Feldman (1926 – 1987)

Ensemble '900 del CSI

Direttore Francesco Bossaglia

Voci recitanti: Claudio Moneta, Mario Cei

“Cascando” (1961)

testo di Samuel Beckett

musica di Giacomo Manzoni (*1932)

prima esecuzione assoluta (commissione 2011)

Ensemble '900 del CSI

Direttore Francesco Bossaglia

Voci recitanti: Cecilia Brogginì, Anahì Traversi, Augusto di Bono



Giacomo Manzoni

Giacomo Manzoni ha cominciato i suoi studi a Messina con Gino Contilli, concludendoli al Conservatorio di Milano e laureandosi presso l'Università Bocconi.

Successivamente ha lavorato come redattore per riviste musicali e collaborato, come critico musicale, con l'Unità negli anni Sessanta.

Dal 1962 al 1991 insegnante ai conservatorio di Bologna e Milano, dal 1988 alla Scuola di musica di Fiesole. Ha tenuto seminari e corsi a Granada, Buenos Aires, Tokyo, Pechino, Vancouver, Parigi, Santiago ecc...

Ha composto lavori per il teatro, tra cui *Atomtod* (1964), *Per M. Robespierre* (1974) e *Dr. Faustus*

(dal romanzo di T. Mann, 1988); per coro e orchestra, tra cui *Ombre (alla memoria di Che Guevara)* (1968), *Parole da Beckett* (1971), *Hölderlin (frammento)* (1972), *Il deserto cresce* (su testi di Nietzsche, 1993); inoltre *Studio n.2* (1963), *Insieme* (1967), *Ode* (1982), *Scene Sinfoniche per il Dr. Faustus* (1984) per orchestra e molte altre opere sinfoniche, *Masse: omaggio a Varèse*, per pianoforte e orchestra (1977), *Dedica*, per flauto, basso e orchestra (1986), *10 Versi di E. Dickinson*, per voce e strumenti (1988), *Moi, Antonin A.*, per 2 voci e orchestra (su testi di Artaud, 1997), *Trame d'ombre*, per 2 voci, coro e gruppo strumentale (testo da Zeami, 1998), *Oltre la soglia* per voce e quartetto (testi di autrici varie, 2000) e molte altre opere da camera, vocali, corali, elettroniche.

Tra gli interpreti delle sue opere si ricordano Maderna, Markowski, Pollini, Abbado, Muti, Gary Bertini, Svoboda, Bob Wilson.

Ha pubblicato tra l'altro *Schönberg – L'uomo, l'opera, i testi musicati* (Milano 1975, rist. 1997), *Scritti*, a cura di C. Tempo (Firenze 1991), *Tradizione e utopia*, a cura di A. De Lisa (Milano 1994), *Écrits*, a cura di L. Feneyrou (Parigi 2006), *Parole per musica* (Palermo 2007) e *Musica e progetto civile*, a cura di R. Pozzi (Milano 2009), collaborato a pubblicazioni italiane e straniere e tradotto numerosi testi di Arnold Schönberg e Theodor W. Adorno.

Tra i riconoscimenti ricevuti, il premio "Omaggio a Mila" per la sua attività didattica (1991) e il Leone d'Oro alla carriera (Biennale Musica di Venezia).



Morton Feldman

Morton Feldman (New York, 12 gennaio 1926 – Buffalo, 3 settembre 1987) studiò inizialmente pianoforte con Vera Maurina-Press (allieva di Ferruccio Busoni, alla quale dedicherà nel 1970 il brano *Madame Press Died Last Week at Ninety*), mentre più tardi (dal 1941) si dedicò allo studio della composizione, prima con Wallingford Riegger e successivamente (dal 1944) con Stefan Wolpe (a quest'ultimo Feldman dedicherà una delle

sue più note composizioni, *For Stefan Wolpe*).

Nel 1950 l'incontro con John Cage condizionò fortemente sia la sua vita che la sua concezione compositiva.

Oltre a Cage, Feldman ebbe molti incontri importanti con varie figure rappresentative della scena artistica di New York tra cui i compositori Earle Brown e Christian Wolff, con i poeti e letterati Frank O'Hara e Samuel Beckett, con i pittori Philip Guston, Franz Kline, Willem de Kooning, Jackson Pollock, Robert Rauschenberg e Mark Rothko.

Nel 1973 fu nominato professore di composizione all'università di Buffalo, nel 1984 e 1986 fu docente di composizione ai Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt.

Iniziò a comporre già negli anni quaranta, sebbene i suoi lavori giovanili (spesso marcati da una certa influenza di Alexander Scriabin) siano stilisticamente molto differenti da quello che avrebbe composto più tardi.

Fu dopo il suo incontro con John Cage che Feldman iniziò a scrivere musica che non era correlata con le tecniche del passato, né con quelle in voga in quegli stessi anni (in particolare modo lo strutturalismo), utilizzando sistemi di notazione musicale non convenzionali.

In quell'epoca applicò anche elementi derivati dal calcolo delle probabilità alle sue composizioni, traendo in questo senso ispirazione da certe opere di Cage come *"Music of Changes"* (dove le note da eseguire sono determinate dalla consultazione de I-Ching).

A partire dalla metà degli anni cinquanta, e poi definitivamente dal 1967, per necessità di maggiore precisione nel controllo della sua musica, e per evitare che la particolare notazione venisse travisata come un invito all'improvvisazione, ritornò alla notazione musicale tradizionale. Per il suo frequente utilizzo di ripetizioni, fu spesso ritenuto un precursore del minimalismo.



Francesco Bossaglia

Nato nel 1980, Francesco Bossaglia si diploma in corno con 10 e lode sotto la guida di Stefano Giorgini. Dopo un periodo di lavoro con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi si trasferisce negli Stati Uniti, a Chicago, dove si perfeziona con il Maestro Dale Clevenger, conseguendo il Bachelor of Music presso la Roosevelt University. Parallelamente nasce l'interesse per la direzione d'orchestra che studia

privatamente in America per poi completare il Master in direzione del repertorio contemporaneo presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. Suoi insegnanti sono stati Giorgio Bernasconi ed Arturo Tamayo. Si perfeziona in diverse masterclass con Peter Eotvos, Zolt Nagy, Deyan Pavlov, John Pryce-Jones e con i musicisti dell'Ensemble Modern. Lavora come direttore assistente per l'Accademia del Teatro alla Scala, debuttando al Teatro alla Scala nell'Aprile 2010, e per il Conservatorio della Svizzera italiana, dove è responsabile dell'attività dell'Ensemble 900. Nell'Ottobre 2009 è direttore musicale per la produzione dell'opera Satyricon di Bruno Maderna presso la Theater Akademien di Amburgo. Ha lavorato come direttore assistente per i Maestri Vladimir Ashkenazy e Alexander Vedernikov preparando l'orchestra del Conservatorio della Svizzera italiana su musiche di Dvorak, Gershwin, Milhaud, Debussy, Tchaikovsky, Bartok, Barber, Menotti.

Ha diretto il Tiroler Ensemble für Neue Musik, l'ensemble Windkraft, l'orchestra I Pomeriggi Musicali, l'Icarus Ensemble, la Yorkshire Youth Orchestra, l'International Ensemble Modern Akademie, l'Orchestra Toscanini di Parma esibendosi nell'ambito del Klangspuren festival in Austria, e del festival Transart a Bolzano e registrando per la Radio Svizzera Italiana e per la tedesca SWR.

Oltre ad essere molto impegnato nell'ambito della musica nuova, Francesco Bossaglia nutre un serio interesse per il repertorio classico e romantico, e per la musica jazz.

È membro, sin dalla fondazione, di Spira Mirabilis, un collettivo di musicisti, completamente autogestito, che si esibisce senza direttore.



Sergio Ferrentino

Ha iniziato il suo impegno radiofonico nel 1979, realizzando e dirigendo RadiOlona Popolare a Legnano, 2 anni dopo entra a Radio Popolare, di Milano, da dove non si muoverà per quindici anni.

Parallelamente inizia le collaborazioni con Radio RAI. Nel 1987 insieme alla futura Gialappa's Band riceve per la trasmissione Bar Sport (di cui è autore,

conduttore e regista) il premio "Il Futuro della Comunicazione". E' tra gli autori della prima edizione di Fuori Orario, coautore con Lella Costa di spettacoli teatrali. Nel 1997 è ideatore autore e regista, per Radio2 RAI, di Caterpillar che condurrà per 676 puntate; per passare nel 2000 a Catersport, dov'è ugualmente autore e regista.

Insegna tecniche di drammaturgia radiofonica al Centro studi Holden di Torino; tecniche del linguaggio radiofonico / scrivere per i media, presso lo IULM di Milano; crea e dirige il Progetto UNIRAI che coinvolge oltre a Radio2 e i corsi di radiofonia di diverse università nella creazione di nuovi format.

Per Radio3 RAI nel 2002 firma l'adattamento radiofonico e la regia di RADIOBELLABLU' radiogiallo in 40 puntate di Carlo Lucarelli e Massimo Carlotto. E' del 2004 la prima collaborazione con la RSI: cinque puntate del radiogiallo "Lettere Note" prodotto dalla Radio Svizzera e scritto dal master Il durante il corso alla Holden.

Nel maggio 2005 la Radio Svizzera produce e trasmette in diretta "IN FONDO ALLA NOTTE", un omaggio a O. Welles. La "Guerra dei mondi" ambientata nel 2005 e scritta dagli studenti del corso di radiofonia della scuola Holden.

A novembre 2006 esce per la Garzanti "Vedi alla voce Radio Popolare". Un dizionario sull'emittente milanese, alla quale hanno collaborato Luca Gattuso e Tiziano Bonini.

Sempre a novembre del 2006 realizza scrive e dirige, per la Radio Svizzera, ASCOLTA! LENINGRADO PARLA ...LENINGRADO SUONA. Evocazione in due radiodrammi dedicati ai 900 giorni di assedio a Leningrado durante la seconda guerra mondiale. Dai radiodrammi, nel 2007 ha realizzato uno spettacolo radio-teatrale.

Gennaio 2009, per la Rete Due della Radio Svizzera scrive l'adattamento e realizza la regia di "SVERGOGNANDO LA MORTE", liberamente tratto dal "Il seminatore" (Einaudi) di Mario Cavatore.

Nell'estate del 2010 fonda l'associazione RadioMERCURYTeatro, che nel maggio 2012 allestirà la seconda edizione di Crediti d'autore. E' del 2011 la creazione della Fonderia Mercury, che dà i natali al progetto AUTOREVOLE: audiodrammi a teatro, che vede la partecipazione di importanti autori quali Lucarelli, Corrias, Dazieri, Carlotto e Bajani.

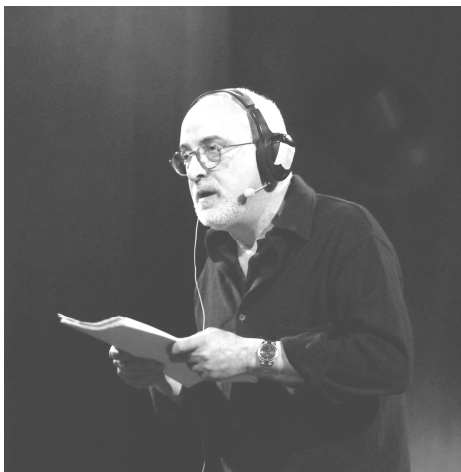


Claudio Moneta

E' nato nel 1967 a Milano, dove ha studiato recitazione alla CTA. Da anni collabora con le compagnie teatrali Calindri-Feldmann, i Filodrammatici, l'Elfo, Ballerio-Togni. Per il cinema ha recitato in vari sceneggiati prodotti da RSI e Rai, vincendo il Premio Castrocara col film „L'attesa“ di Vittorio Rifranti. Ha partecipato a varie produzioni musicali con i Barocchisti di Diego Fasolis, il Conservatorio della Svizzera italiana, L'OSI e l'Accademia della Scala. Con il CD „Tre porcellini“ di Franco Cesarini ha vinto il Prix Suisse 2003.

Per la RSI è voce da diversi anni della prosa radiofonica per la quale ha partecipato a diverse produzioni con pubblico ASCOLTA! PARLA LENINGRADO ...LENINGRADO SUONA“ e “SVERGOGNANDO LA MORTE”, diretto da Sergio Ferrentino .

Per la RSI collabora a trasmissioni musicali e di intrattenimento (Peo e Ridotto dell'opera). Il pubblico di 900Presente lo ricorderà ne “Il mio cuore è nel sud” con la regia di Claudio Laiso e “Il testimone indesiderato” con la regia di Flavio Stroppini.



Augusto di Bono

Nato a Sarzana vive da diversi anni a Stabio. Diplomato alla Civica Scuola di Arte Drammatica „Piccolo Teatro“ di Milano, ha lavorato in varie Compagnie e Teatri Stabili con registi, tra gli altri, quali Scaparro, Sciaccaluga, Strehler e Mantesi. Ha recitato in Cabaret, pubblicità, fiction, radiodrammi e in concerti di „Musica Barocca“ in Spagna, Italia, Francia e Svizzera. Da oltre 25 anni è „la voce“ di trasmissioni e documentari per la RSI e stimato dicatore di poesie e interprete di vari ruoli per la

fiction radiofonica per la quale ha partecipato a diverse produzioni con pubblico “ASCOLTA! PARLA LENINGRADO...LENINGRADO SUONA” e “SVERGOGNANDO LA MORTE”, diretto da Sergio Ferrentino.

Il pubblico di 900Presente lo ricorderà ne “Il mio cuore è nel sud” con la regia di Claudio Laiso e “Il testimone indesiderato” con la regia di Flavio Stroppini.

Dal 1998 crea scacchiere e quadri in argilla sintetica presentati in svariate mostre.



Anahì Traversi

Anahì Traversi è nata a Stabio il 16 aprile 1984 e fin da giovanissima ha seguito lezioni di musica e teatro. Ha frequentato il liceo artistico di Varese e successivamente ha studiato Lettere e Filosofia – indirizzo beni culturali – presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2011 si è diplomata alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, fondata da Giorgio Strehler e diretta da Luca Ronconi.

Ha inoltre partecipato al corso di perfezionamento per attori diretto da Federico Tiezzi presso il Teatro di Pontedera, con docenti quali Peter Stein, Sandro Lombardi e Franco Graziosi.

Professionalmente si è proposta con spettacoli in scena, reading, produzioni cinematografiche e drammi radiofonici in Svizzera ed Italia.



Cecilia Brogginì

Attrice teatrale e cine-televisiva svizzera, si diploma alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano, in seguito lavora nei teatri di tutta Italia con registi come Sergio Fantoni, Gabriele Vacis, Guido Ceronetti e Mario Morini; firma diversi recitals e ricopre ruoli importanti in diverse fictions svizzere e italiane. Per la RSI conduce il programma su scienza e natura "Il giardino

di Albert" e collabora in diverse produzioni della fiction radiofonica (è ad esempio Marina Marini nell'omonimo sceneggiato) anche con pubblico come "Svergognando la morte".

Il pubblico di 900Presente la ricorderà ne "Il mio cuore è nel sud".

Da diversi anni inoltre, insegna dizione alla scuola Dedalo Teatro di Milano e recitazione in ambito sociale (carcere di massima sicurezza di Voghera, carcere La Stampa di Lugano, Centro per l'alcolismo Ingrado di Cagiallo).



Mario Cei

E' nato a Vicenza da famiglia toscana. Figlio d'arte, si è diplomato all'Accademia Filodrammatici di Milano nel 1980 sotto la guida di Ernesto Calindri. E' degli stessi anni il primo contatto con la compagnia dei radioattori della RSI.

Diretto da vari registi, tra i quali Sandro Sequi, Nanni Loy, Federico Fellini, Guido De Monticelli, Lamberto Puggelli, Gigi Proietti, Luca Ronconi, ha affrontato testi di autori classici e contemporanei, da Shakespeare a Testori, da Sofocle, Euripide ad Alfieri, D'Annunzio, Luzi o Cerami, lavorando con alcuni fra i più importanti teatri italiani come il Piccolo di Milano, lo Stabile di

Genova, l'Istituto del Drama Antico di Siracusa, Gli Incamminati.

Negli ultimi dieci anni, si è dedicato in particolare alla canzone francese d'autore, scrivendo e interpretando, diretto da Filippo Crivelli, «Boum! Je chante Trenet!» e «Prévert mon ami», spettacoli in cui, accompagnato al pianoforte, alterna alla poesia canzoni riproposte in lingua originale.

Studio del verso e della parola poetica, ha realizzato, in collaborazione con Alessandro Quasimodo, letture a tema o dedicate a poeti di tutti i tempi, anche su commissione di molti Istituti Italiani di Cultura di Europa, Asia e Nord America.

Dal 1981 svolge un'intensa attività radiofonica come interprete per la RAI e, soprattutto, la RSI, in numerosi radiodrammi, commedie, fiction, o curando anche letture di prosa e poesia.

Ensemble '900 del Conservatorio della Svizzera italiana

	Feldman	Manzoni
Flauto/ottavino:	Alessandra Aitini	
Flauto:	Anita Olivieri Passeri	
Clarinetto:		Luca Radaelli
Corno:		György Zsovár
Percussioni:		Sakiko Yasui
	Sakiko Yasui	Francesco Portone
Pianoforte:	Viola Cartoni	Luzi Meier
Violino:	Cristina Pantaleone	Cristina Pantaleone
Viola:	Cyrill Greter	
Violoncello:	Francesco Martignon	
Voce:		Ayumi Togo